MARILENGHE TE SCUELE

Scuelute 3.

Tiziana Coletti

La carote grandonone

Societât Filologjiche Furlane
Società Filologica Friulana

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Marilenghe te scuele 2018

Progetto realizzato con il sostegno di

Bando per il finanziamento dei progetti speciali per la Scuola - Anno 2018/2019 | (Decreto del direttore centrale n. 9600/ LAVFORU del n. 9561 del 25/10/2018)

Il progjet "Marilenghe te scuele furlane" promovût de Societât Filologjiche Furlane al à vût come obietîf la produzion di materiâi didatics, indreçâts ai docents de scuele de infanzie, pal insegnament e l'ûs de lenghe furlane par veicolâ l'aprendiment tai cjamps di esperience e rispuindi a lis necessitâts formativis previodudis de normative di tutele dal furlan (L.R. 29/2007).
I percors di svicinaments cussì fats a doprin la metodiche CLIL (Content and Language Integrated Learning o "Aprendiment Integrât di Lenghis e Contignûts") declinade però pe scuele de infanzie intune otiche di glotodidatiche esperienziâl, come che al è ben spiegât te introduzion par cure de professore Luciana Favaro. A son stâts disvilupâts percors tai diviers cjamps di esperience su argoments diferents: storie, educazion civiche, matematiche, gjeografie, siencis, leterature, art, tecnologjie. I materiâi didatics a son stâts fats di un grup di ricercje che al à metût adun docents de scuelis de infanzie dal Friûl, formâts a pueste, cun competencis specifichis te didatiche in lenghe furlane.

Scuelute

Grup di ricercje
Paola Benedetti, **Tiziana Coletti**, **Francesca Copetti**, **Mirella Fanutti**, **Laura Gomboso**, **Serena Martini, Daria Miani**, **Miriam Pupini**, **Enza Purino**, **Sandra Tassile**, **Lorena Trevisani**, **Marcella Zampa**, **Luciana Favaro**
Coordenament e consulence sientifiche
Luciana Favaro
Coordenament editoriâl
Cristina Di Gleria
Segretarie organizative
Cristina Di Gleria, Antonella Ottogalli
Revision linguistiche
Antonella Ottogalli, Eva Zucchiatti
Grafiche e impagjinazion
Anna Maria Domini
Stampe
Poligrafiche San Marco - Cormons

© Societât Filologjiche Furlane, 2019
ISBN 978-88-7636-324-5

PERCORS

1. Il mûr dal timp e des lenghis
Lorena Trevisani
Scuelute di Colorêt

2. Artiscj par zûc
Mirella Fanutti e Marcella Zampa
Scuelute di Colorêt

3. La carote grandonone
Tiziana Coletti
Scuelute di Passons

4. Il Tangram par furlan
Francesca Copetti
Scuelute di Sante Catarine

5. Zuiant in sigurece tal viert
Miriam Pupini
Scuelute di Rualis e Prepot

6. Nolute, un sghirat ator par Sante Marie
Laura Gomboso
Scuelute di Sante Marie la Lungje

7. I siet pas. Musiche mestri!
Daria Miani
Scuelute "Mons. Cossettini" di Udin

8. Ancje cun "Maman!" si impare il furlan
Daria Miani
Scuelute "Monsignor Cossettini" di Udin

9. Da la ue... al vin
Enza Purino
Scuelute di Sunviele

10. Cjalìn e cognossìn i arbui dal zardin
Paola Benedetti e Sandra Tassile
Scuelute di Rivolt

INTRODUZIONE

*Luciana Favaro**

Obiettivo di questa introduzione è spiegare brevemente l'impianto teorico alla base del tipo di progettazione che abbiamo proposto per questa esperienza e della struttura della scheda utilizzata dalle insegnanti autrici dei percorsi.

L'*accostamento* dei bambini a una lingua straniera o seconda (da ora LS e L2) è uno degli ambiti di ricerca più interessanti ed emozionanti della glottodidattica, la disciplina scientifica che ha come oggetto di studio l'educazione linguistica. La ricerca scientifica ha da tempo dimostrato che nei bambini in età prescolare l'acquisizione di una o più lingue avviene secondo modalità 'speciali' che non si ripresenteranno in età successive. La plasticità neurolinguistica che caratterizza i primi anni d'età è un fenomeno unico nella vita di un essere umano, al punto che viene spesso descritta attraverso la metafora di una 'finestra temporale' spalancata, i cui vetri a poco a poco si accostano.

I percorsi che compongono questa pubblicazione hanno l'obiettivo di aiutare l'insegnante ad accostare i bambini alle lingue friulana e inglese in modo *piacevole* ed efficace. Seguono uno standard metodologico specifico per questa fascia d'età, la *glottodidattica esperienziale* che fa riferimento all'*approccio comunicativo-formativo di Giovanni Freddi* e cercano, nel contempo, di mettere a frutto le potenzialità fonologiche della fascia 0-6. Questo perchè la dimensione fonetica è quella maggiormente interessata dai 'periodi critici', vale a dire dai periodi in cui l'essere umano ha una maggiore plasticità neurolinguistica. Infatti, mentre è possibile imparare liste di parole di altre lingue a qualsiasi età, la capacità di discriminare e di produrre i suoni che non fanno parte del repertorio fonologico della nostra lingua materna e del contesto che ci circonda scema con il passare degli anni.

La *progettazione* è una dimensione fondamentale del lavoro glottodidattico. I percorsi racchiusi in questa pubblicazione sono strutturati per guidare gli insegnanti ad innestare una lingua nel tessuto della scuola. La struttura della scheda è pensata per una gestione delle attività con l'obiettivo specifico di favorire la crescita linguistica dei bambini. Ecco che, oltre alla individuazione dei suoni sui quali lavorare attraverso dei piccoli focus fonologici specifici, la descrizione delle attività viene dettagliata in 'fasi' che seguono la successione naturale dell'acquisizione linguistica. In un primo tempo, l'insegnante dovrà esporre i bambini a una buona *quantità di input linguistico di qualità* e, successivamente, quando lo riterrà opportuno, potrà modificare la gestione dell'attività per promuovere una prima verifica della acquisizione.

FOCUS FONOLOGICO

FRIULANO	Il suono delle **vocali lunghe**, caratterizzate dall'accento circonflesso: **â ê î ô û**	Associato al movimento di un braccio che imita le onde del mare.
INGLESE	Il suono inglese /**t**/. Esso è aspirato e quindi non corrisponde esattamente al suono italiano. Il suono inglese si articola con la lingua appoggiata al bordo interno dei denti. www.english-how.it/2016/01/la-pronuncia-delle-consonanti-inglesi-t.html www.bbc.co.uk/worldservice/learningenglish/grammar/pron/sounds/con_voiceless_2.shtml	Associato al gioco di far muovere un foglietto di carta posto davanti alla bocca.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

FASE DELL'ESPOSIZIONE

Che cosa fa l'insegnante	*Che cosa fanno i bambini*
L'insegnante raduna i bambini nell'aula, li fa sedere a semicerchio e racconta, utilizzando due burattini e due gomitoli di lana (uno rosso e uno blu), la storia di Tobia e della sua gattina (vedi immagini dei burattini e testo in Allegati). Quest'ultima giocando con dei gomitoli crea un disegno simile ad un quadro di Dubuffet.	I bambini osservano e ascoltano.
L'insegnante mostra le immagini di due quadri di Dubuffet (*L'hourloupe* e *Cafetière*) e presenta l'attività che proporrà ai bambini nei giorni successivi, passando in rassegna anche i colori e gli strumenti che verranno utilizzati. Gli strumenti verranno estratti da un sacchetto per creare un effetto sorpresa e far focalizzare i bambini sul lessico di base.	I bambini osservano e ascoltano.

* LUCIANA FAVARO, consulente e coordinatrice scientifica di questa pubblicazione, è dottore di ricerca in Scienze del Linguaggio. I suoi interessi scientifici riguardano l'accostamento alle lingue in tenera età, l'uso delle tecnologie nell'insegnamento delle lingue straniere e l'educazione linguistica degli allievi con bisogni linguistici specifici. Si occupa di progetti di ricerca e formazione per l'accostamento alle lingue rivolti a bambini in età prescolare e della scuola primaria. È autrice di pubblicazioni per le case editrici Erickson e Oxford University Press.

FASE DELLA VERIFICA DELLA COMPRENSIONE

Che cosa fa l'insegnante	*Che cosa fanno i bambini*
All'appuntamento successivo, l'insegnante mostra ai bambini tutti i disegni prodotti, che sono stati appesi alla parete (vedi esempi in Allegati), e li commenta passando nuovamente in rassegna il lessico e le espressioni di base. Poi chiede a ciascuno di indicare il proprio disegno.	I bambini ascoltano, osservano e indicano.
L'insegnante invita i bambini a sedere e racconta nuovamente la storia dicendo loro che giocheranno con il suono **ʧ**: questa volta i bambini sono invitati ad ascoltare la storia e a toccare la punta del naso con l'indice ogni volta che l'insegnante pronuncia parole che contengono il suono in questione.	I bambini ascoltano la storia e, se lo desiderano, toccano la punta del naso con l'indice quando sentono parole contenenti il suono di **ç**.

FASE DI INVITO ALLA PRODUZIONE

Che cosa fa l'insegnante	*Che cosa fanno i bambini*
All'incontro successivo l'insegnante spiega ai bambini che narrerà nuovamente la storia giocando ancora con il suono **ʧ**. Questa volta racconta la storia interrompendosi in coincidenza delle parole che contengono il suono in questione e toccando la punta del naso con l'indice senza pronunciarle. I bambini sono invitati a intervenire per proseguire il racconto riproducendo le parole mancanti.	I bambini che lo desiderano aiutano l'insegnante nel racconto della storia.

Solo alla fine, potrà passare alla fase della produzione, invitando i bambini a ripetere o a produrre oralmente una parte dell'input ricevuto.
Per rendere maggiormente efficace la propria azione di accostamento, l'insegnante dovrà mettere in atto delle *strategie glottodidattiche* finalizzate a raggiungere diversi tipi di obiettivi.

Forniamo ora dei **brevi approfondimenti sui termini evidenziati sopra in corsivo** per permettere di comprendere meglio le ragioni che sottostanno alla particolare struttura adottata per la scheda di progettazione.

Cosa si intende per accostamento

La scheda è organizzata nel suo insieme in funzione di promuovere un accostamento dei bambini al friulano e all'inglese e non il loro insegnamento. La ricerca psicolinguistica e cognitiva ha dimostrato l'inadeguatezza dell'espressione 'insegnamento delle lingue ai bambini'. Il ruolo dell'educatore/insegnante (così come del genitore, nel caso della lingua materna) consiste nel creare le condizioni migliori affinché l'acquisizione linguistica si realizzi, fornendo un contesto facilitante, che renda comprensibile l'input, fornisca situazioni comunicative e stimoli la crescita del bambino. L'espressione 'insegnamento delle lingue' rimanda ad un tipo di educazione strutturata ed inserita nel curricolo, inadatta al contesto prescolare, incentrato su un impianto curricolare flessibile ed orientato più all'apprendimento esperienziale.

Che cosa sono la glottodidattica esperienziale e l'approccio comunicativo-formativo di Giovanni Freddi

In considerazione del fatto che i bambini possiedono un vantaggio neurologico per quanto riguarda l'acquisizione di una LS o L2, il nido e la scuola dell'infanzia risultano essere i contesti educativi più adatti per favorire non solo un avvicinamento, ma anche l'avvio di un vero e proprio processo di acquisizione. A nostro parere, questo è vero anche per la concomitanza di altri fattori. Il primo è la quantità di tempo che l'educatore e l'insegnante hanno potenzialmente a disposizione per esporre i bambini all'input linguistico, il secondo è il contesto esperienziale che permette di inserire quell'input in un quadro che ne facilita la decifrazione.
Per quanto riguarda la cornice teorica entro la quale possiamo inserire la scheda di progettazione che abbiamo adottato, il nostro modello di riferimento è l'approccio comunicativo-formativo di Giovanni Freddi, il quale precisa che la lingua svolge un ruolo fondamentale nella formazione complessiva della persona. Secondo Freddi, la lingua rappresenta non solo uno strumento comunicativo ma anche formativo.
Ne deriva che l'insegnamento linguistico non deve ridursi ad un "addestramento linguistico" ma deve promuovere congiuntamente l'apprendimento della lingua e lo sviluppo psicologico, sociale e culturale di chi apprende. La glottodidattica esperienziale che deriva da questo approccio considera la lingua come un ambiente nel quale i bambini possono svolgere attività di crescita e scoperta non solo linguistica. Nella scheda questo si riflette nel fatto che gli insegnanti sono

CAMPI DI ESPERIENZA E OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

I DISCORSI E LE PAROLE
I bambini dovrebbero:
- familiarizzare con lingue diverse dalla loro lingua materna in situazioni naturali, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi

LA CONOSCENZA DEL MONDO
I bambini dovrebbero saper:
- utilizzare un linguaggio simbolico condiviso per rappresentare e registrare la lingua utilizzata
- riconoscere le routine quotidiane e orientarsi nella loro ritmicità e ciclicità

OBIETTIVI LINGUISTICI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

FASE IN CUI SI COLLOCA L'ATTIVITÀ E OBIETTIVI LINGUISTICI

Fase: **MOTIVAZIONE**	Si propone un contatto piacevole e stimolante con la lingua straniera.
ABILITÀ DI RICEZIONE ORALE	
Fase: **ESPOSIZIONE**	Si espongono i bambini: - alle parole e alle espressioni relative alla storia *Nono Gjone e il so ort*; - alle parole e alle espressioni relative all'attività artistica proposta.

Fase: **VERIFICA DELLA COMPRENSIONE**	Dopo aver proposto alcune volte l'attività, si vorrebbe che i bambini dimostrassero, senza parlare, di comprendere: - le parole e le espressioni relative alla storia; - le parole e le espressioni relative all'attività artistica proposta.
ABILITÀ DI PRODUZIONE ORALE	
Fase: **PRODUZIONE**	Dopo aver proposto alcune volte l'attività, si vorrebbe che i bambini sapessero: - ripetere e/o produrre alcune parole ed espressioni riferite alla storia e all'attività proposta.

guidati a partire dall'individuazione dei Campi di esperienza e degli obiettivi formativi che si propongono di raggiungere, mentre gli obiettivi linguistici (distinti in abilità di ricezione e di produzione) derivano da questi e non viceversa.

Perché è necessaria una progettazione

Come in ogni professione che si rispetti, anche nell'insegnamento è fondamentale saper progettare la propria attività nella piena consapevolezza di tutti i fattori che si mettono in gioco. Per poter svolgere questa funzione adeguatamente è necessario partire dalla conoscenza dei nostri apprendenti per verificarne: lo stadio di sviluppo cognitivo, anche in lingua materna; le potenzialità neurolinguistiche che caratterizzano il 'periodo critico' corrispondente alla loro fascia d'età, le eventuali competenze in LS o L2 già acquisite, i loro bisogni comunicativi. Questo ci permetterà di selezionare le tecniche più adeguate per lo sviluppo o il potenziamento di determinate abilità linguistiche di ricezione o di produzione. Spesso, al contrario, l'insegnante è alla costante ricerca di "cose da fare" con i bambini. È una ricerca spesso affannosa che fa sì che vengano proposte attività non adeguatamente tarate e organizzate. In realtà, la scelta di una tecnica dovrebbe rappresentare l'ultimo tassello di un processo glottodidattico più complesso, che parte dalla scelta consapevole di un approccio, cioè della filosofia di fondo attraverso la quale intendiamo avvicinare i nostri apprendenti alla lingua (nel nostro caso l'approccio formativo-comunicativo), e quindi di un metodo, che costituisce la realizzazione operativa di tale approccio (nel nostro caso la metodologia esperienziale). Solo così garantiremo una professionalità al nostro operare e la tecnica non si ridurrà ad una semplice 'buona idea' per fare un po' di lingua con i bambini.

Perché è importante promuovere un incontro piacevole con la lingua

Qualsiasi programma di accostamento a una lingua dovrebbe avere come obiettivo prioritario quello di creare un rapporto positivo e piacevole tra chi apprende e la lingua che viene appresa. Questo è ancor più importante con i bambini, perché se ciò non avviene si rischia che essi innalzino un 'filtro affettivo' che può ostacolare il processo di acquisizione, con conseguenze negative anche per il futuro. Nella scheda di progettazione le insegnanti sono guidate a tenere conto del fattore motivazionale.

Quantità e qualità dell'input linguistico

Mentre siamo naturalmente consapevoli del fatto che chi accosta dei bambini a una lingua debba proporre un modello corretto, vale a dire di qualità, non altrettanto succede con la quantità di input da offrire. Talvolta educatori e insegnanti che propongono l'accostamento nel ciclo prescolare, mossi da preoccupazioni circa le possibilità di comprensione dei bambini, tendono ad offrire un input molto controllato e ridotto ai minimi termini. In realtà, le abilità inferenziali e mnemoniche dei bambini di questa età sono particolarmente sviluppate, e dunque tali preoccupazioni appaiono poco fondate.
Durante il processo di acquisizione di qualsiasi lingua, infatti, i bambini devono avere a disposizione un input abbondante, a partire dal quale formulare ipotesi sul funzionamento della lingua, e procedere alla loro verifica empirica. I bambini assumono nei confronti dell'input ricevuto una posizione 1) attiva, poiché memorizzano, rielaborano e riutilizzano produttivamente le forme ascoltate e 2) interattiva, in quanto il processo di rielaborazione, aggiustamento e riutilizzo dell'input avviene all'interno di scambi comunicativi con figure adulte e coetanei.

Strategie glottodidattiche

La qualità dell'input linguistico che offriamo ai bambini non dipende solo dalla correttezza morfosintattica e dalla buona pronuncia. Un input di qualità è anche legato alla sua comprensibilità, vale a dire alla possibilità che viene offerta ai bambini di essere decifrato senza il bisogno di una traduzione. Per fare ciò l'insegnante può mettere in atto una serie di strategie, vale a dire di "trucchetti". Ad esempio, associare alle parole e alle espressioni la gestualità, delle immagini o dei realia (linguaggio extra-linguistico) oppure usare il ritmo e l'intonazione della voce (linguaggio para-linguistico). Nella scheda è prevista una apposita sezione STRATEGIE per permettere all'insegnante di mettere a fuoco quali interventi adottare per questa ed altre funzioni, come la gestione della motivazione e dell'attenzione dei bambini, lo sviluppo della competenza sui suoni, le modalità di verifica e di invito alla produzione.

QUALI STRATEGIE UTILIZZERÒ?

Per la comprensibilità dell'input	L'insegnante racconterà la storia rallentando un po' l'eloquio e usando il gioco mimato imitativo. Nell'illustrare le attività artistiche parlerà lentamente, modulando la voce, accentuando le parole chiave e illustrando chiaramente attraverso la gestualità (linguaggio extralinguistico) il significato delle sue parole.
Per focalizzare l'attenzione sugli aspetti sonori della lingua	L'insegnante riprenderà la gestualità associata al suono oggetto di riutilizzo.
Per la gestione dell'attenzione	I bambini saranno disposti seduti a semicerchio e l'insegnante lavorerà sull'intonazione e il ritmo della voce.
Per la motivazione	Si creerà un clima sereno nel quale tutti i bambini avranno la possibilità di intervenire.
Per la verifica della comprensione	Si chiederà ai bambini di indicare e fare dei movimenti per verificare se hanno interiorizzato lessico ed espressioni di base e se sanno discriminare i suoni oggetto di focus fonologico.
Per sollecitare le prime forme di produzione	L'insegnante solleciterà le prime forme di produzione con parole e frasi sospese (frasi inerenti al racconto). Sosterrà e svilupperà la loro produzione chiedendo di ripetere la storia ed eventualmente estendendo quanto da loro detto.

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEL PERCORSO DI ACCOSTAMENTO

Titolo **LA CAROTE GRANDONONE**
Scuola Scuola dell'infanzia di Passons
Istituto Comprensivo di Pasian di Prato
Classi coinvolte sezioni C e D - grandi
Docenti coinvolti Tiziana Coletti

COM'È NATA L'IDEA DI QUESTO PERCORSO

Il percorso è nato dall'esigenza di integrare il progetto di lingua friulana con i progetti di plesso già avviati, in particolare con il percorso di educazione alimentare. Abbiamo voluto quindi creare e rappresentare una storia partendo da una fiaba russa che i bambini avevano scoperto l'anno precedente nel progetto intercultura. Abbiamo poi avuto modo di promuovere attività di scoperta ed esplorazione nell'orto della scuola supportando anche il progetto promosso dall'ASS 4 Medio Friuli *A torzeon pal ort.*

LINGUE UTILIZZATE

- friulano

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE SVILUPPATE DAL PERCORSO

- competenza multilinguistica
- competenza scientifica
- competenza imprenditoriale
- competenza in materia di cittadinanza
- competenza digitale

CAMPI DI ESPERIENZA E OBIETTIVI FORMATIVI DEL PERCORSO

Alla fine del percorso, i bambini sapranno:

I DISCORSI E LE PAROLE
- raccontare e narrare una storia
- riferire e descrivere situazioni e conoscenze relative ad esperienze di vita
- riconoscere e sperimentare la lingua friulana come pluralità di linguaggi
- comprendere contenuti, informazioni, messaggi relativi ai comportamenti da adottare per un uso corretto del cibo
- ripetere semplici parole relative agli animali, ai colori e all'alimentazione

IMMAGINI, SUONI, COLORI
- usare i linguaggi espressivi per esprimere e rappresentare
- scoprire le caratteristiche e le funzioni principali degli strumenti tecnologici presenti a scuola
- esplorare e conoscere le componenti di un cartone animato, realizzare la scenografia e i personaggi, utilizzare strumenti digitali per costruire un filmato
- utilizzare le nuove tecnologie per trasporre in forma multimediale il vissuto dell'esperienza

IL CORPO E IL MOVIMENTO
- conseguire pratiche corrette di sana alimentazione
- sviluppare un rapporto positivo con la propria corporeità, diventando consapevoli delle proprie risorse e dei propri limiti in un contesto di gioco

LA CONOSCENZA DEL MONDO
- osservare l'ambiente, gli organismi viventi e i loro habitat
- riconoscere e denominare i fenomeni naturali
- individuare e raccogliere la verdura nell'orto

IL SÉ E L'ALTRO
- sviluppare il senso di appartenenza ad un gruppo ed alla comunità
- ascoltare, partecipare attivamente e collaborare nel gruppo
- sviluppare modalità personali di conquista di conoscenze, abilità e competenze
- maturare l'autonomia e l'identità personale

OBIETTIVI LINGUISTICI DEL PERCORSO DERIVANTI DAGLI OBIETTIVI FORMATIVI

Alla fine del percorso, i bambini dovrebbero saper:

ABILITÀ RICETTIVE
- comprendere parole ed espressioni relative alla storia *Il râf grandonon* (ambiti lessicali: animali, cibi, parti del corpo, azioni)
- comprendere parole ed espressioni relative alla storia in dialoghi *La carote grandonone* (ambiti lessicali: animali, cibi, parti del corpo, azioni)
- comprendere parole ed espressioni relative alla storia *A torzeon pal ort* di Miriam Pupini (ambiti lessicali: animali, cibi, parti del corpo, azioni)
- comprendere parole ed espressioni riferite alla proposta di attività con *flashcard*, attività esplorative, esperienze di gioco e alla realizzazione di uno *storytelling* digitale
- discriminare alcuni suoni della lingua friulana non presenti nella lingua italiana: vocali lunghe **â**, **ê** e suono associato al grafema **ç**

ABILITÀ PRODUTTIVE
- produrre parole ed espressioni relative alle tre storie raccontate (ambiti lessicali: animali, cibi, parti del corpo, azioni)

SUONI OGGETTO DI SPECIFICI FOCUS FONOLOGICI

Il suono delle **vocali lunghe** con accento circonflesso **â ê**.	Associato al movimento di un braccio che imita le onde del mare.
Il suono friulano /**ʧ**/ corrispondente al grafema **ç**. *Pur esistendo anche in italiano, si è scelto di giocare su questo suono in vista di un futuro lavoro di associazione fonema/grafema diverso nelle due lingue.*	Associato al gesto di toccare la punta del naso con l'indice.

ATTIVITÀ CHE COMPONGONO IL PERCORSO E MATERIALI E STRUMENTI DIDATTICI

	ATTIVITÀ	LINGUA
1	*Il râf grandonon*	FRIULANO
2	*A torzeon pal ort*	FRIULANO
3	*Verduris, pomis e colôrs*	FRIULANO
4	*Animaluts*	FRIULANO
5	*La carote grandonone 1*	FRIULANO
6	*La carote grandonone 2*	FRIULANO

MATERIALI E STRUMENTI DIDATTICI

- fiaba *La rapa gigante*
- libro *A torzeon pal ort* di Miriam Pupini
- colori
- fogli, cartelloni
- immagini varie
- colla e forbici
- materiale vario di cancelleria
- plastificatrice
- fermacampioni
- *flashcard*
- tappetone
- materiale di riciclo
- frutta e verdura di plastica
- stivali e giacche (per l'uscita nell'orto)
- tablet
- LIM
- app *Puppet Palls*

attività 1

IL RÂF GRANDONON

Età dei bambini: 5 anni
Grande gruppo
Competenze linguistiche dei miei bambini (appunti per l'insegnante):

.....

.....

.....

LINGUA UTILIZZATA

- friulano

CAMPI DI ESPERIENZA E OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

I bambini dovrebbero:

I DISCORSI E LE PAROLE
- raccontare e narrare una storia

LA CONOSCENZA DEL MONDO
- imparare ad osservare l'ambiente, gli organismi viventi e i loro habitat

OBIETTIVI LINGUISTICI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

FASE IN CUI SI COLLOCA L'ATTIVITÀ E OBIETTIVI LINGUISTICI

Fase: **MOTIVAZIONE**	Si propone un incontro stimolante, piacevole e coinvolgente con la lingua friulana.
ABILITÀ DI RICEZIONE ORALE	
Fase: **ESPOSIZIONE**	Si espongono i bambini: - alle parole e alle espressioni riferite alla fiaba *Il râf grandonon* (ambiti lessicali: mondo vegetale e animale, membri di una famiglia, parti del corpo umano e degli animali, indumenti); - al suono scelto per il focus fonologico: vocale lunga **â**.

Fase: **VERIFICA DELLA COMPRENSIONE**	Dopo aver proposto alcune volte l'attività, si vorrebbe che i bambini dimostrassero, senza parlare, di comprendere: - le parole e le espressioni relative alla fiaba; - le parole e le espressioni riferite al funzionamento e allo svolgimento del gioco con le *flashcard*, comprese semplici consegne.
ABILITÀ DI PRODUZIONE ORALE	
Fase: **PRODUZIONE**	Dopo aver proposto alcune volte l'attività, si vorrebbe che i bambini sapessero: - ripetere e produrre alcune parole ed espressioni riferite alla fiaba; - ripetere su sollecitazione il suono scelto per il focus fonologico.

FOCUS FONOLOGICO

Il suono della vocale lunga **â**.	Associato al movimento di un braccio che imita le onde del mare.

QUALI ELEMENTI LINGUISTICI MI SERVIRANNO?

- Le parole e le espressioni riferite alla fiaba *Il râf grandonon* (vedi testo in Allegati).
- Le parole e le espressioni riferite al funzionamento e allo svolgimento delle attività. Ad esempio:
  - *Cjale di ca, cjale di là*
  - *Mi dâstu une man a……*
  - *Fâmi viodi.*

DI QUALI PAROLE DEVO CONTROLLARE LA PRONUNCIA? (appunti per l'insegnante)

……

……

……

CANALI SENSORIALI COINVOLTI

- uditivo
- tattile
- cinestetico

QUALI STRATEGIE UTILIZZERÒ?

Per la comprensibilità dell'*input*	L'insegnante racconterà la storia con una narrazione rallentata, modulando la voce e accentuando le parole chiave.

attività 1

Per focalizzare l'attenzione sugli aspetti sonori della lingua	Evidenzierà, attraverso l'intonazione, alcune parole contenenti il suono oggetto di focus fonologico associando il movimento descritto nell'apposita sezione.
Per la gestione dell'attenzione	I bambini verranno disposti seduti in semicerchio sul tappetone in aula o nello spazio Lim e l'insegnante lavorerà sull'intonazione e il ritmo della voce.
Per la motivazione	L'insegnante predisporrà un contesto piacevole che crei nei bambini curiosità e aspettative.
Per la verifica della comprensione	L'insegnante inviterà i bambini ad eseguire delle azioni senza fare lei stessa da modello e senza richiedere una produzione orale.
Per sollecitare le prime forme di produzione	L'insegnante solleciterà le prime forme di produzione con parole e frasi sospese (frasi inerenti al racconto) e ponendo domande pertinenti. L'insegnante inviterà i bambini a ripetere dopo di lei il suono oggetto di focus fonologico.
Per sostenere e sviluppare la produzione	In caso di risposte in lingua materna, l'insegnante accoglierà con entusiasmo l'*output* del bambino restituendo la parola o la frase in lingua friulana. In caso di produzioni di singole parole in friulano da parte dei bambini, l'insegnante estenderà l'*output* inserendo la parola in una frase completa (*scaffolding*).

QUAL È IL SETTING PIÙ ADATTO?

Angolo della lettura in sezione e spazio LIM in salone.

QUALI MATERIALI E STRUMENTI DIDATTICI MI SERVIRANNO?

- fiaba *Il râf grandonon* (vedi testo in Allegati)
- *flashcard* della storia *Il râf grandonon* (vedi Allegati)

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

FASE DELL'ESPOSIZIONE

Che cosa fa l'insegnante	*Che cosa fanno i bambini*
L'insegnante raduna i bambini in aula, li fa sedere a semicerchio e racconta in friulano la fiaba russa *Il râf grandonon* (*La rapa gigante*, vedi in Allegati). Nel nostro caso la fiaba è già stata precedentemente proposta in italiano nell'ambito di un progetto intercultura. In ogni caso l'insegnante usa delle *flashcard* per facilitare la comprensibilità del racconto (vedi Allegati).	I bambini osservano e ascoltano.

Durante il racconto, quando nomina il ***râf*** l'insegnante fa una breve pausa per introdurre il focus fonologico. Dapprima pronuncia la parola enfatizzando il suono lungo della vocale. Poi pronuncia il suono della vocale lunga **â** in isolamento per tre volte (/**a:**/ /**a:**/ /**a:**/) facendo vedere il movimento del braccio che riproduce un'onda. Poi, sempre ripetendo il movimento, ripete la parola completa. Quindi riprende il racconto. Da questo momento in poi, questo piccolo gioco potrà essere richiamato dall'insegnante tutte le volte che vorrà sottolineare questo suono ai bambini quando lo incontrano in altre parole e contesti.	I bambini osservano, ascoltano e se lo desiderano, imitano il movimento delle onde.

FASE DELLA VERIFICA DELLA COMPRENSIONE

Che cosa fa l'insegnante	*Che cosa fanno i bambini*
Dopo aver raccontato la storia in alcune occasioni, l'insegnante propone un gioco con le *flashcard*. Mentre riassume la storia invita i bambini a indicare sulle *flashcard* alcuni dei personaggi e delle cose menzionate (vedi Allegati).	I bambini osservano, ascoltano e, se lo desiderano, svolgono le azioni richieste.

FASE DI INVITO ALLA PRODUZIONE

Che cosa fa l'insegnante	*Che cosa fanno i bambini*
Dopo aver lavorato sulla storia con i bambini in diverse occasioni, l'insegnante propone una drammatizzazione. Distribuisce ai bambini degli indumenti e assegna a ciascuno un ruolo. Li guida utilizzando le *flashcard* della storia e sostenendo, quando necessario, la loro produzione. Ad esempio, comincerà il racconto lasciandolo in sospeso e facendo continuare la storia ai bambini.	I bambini che lo desiderano drammatizzano la storia.
Durante la recita, quando compaiono parole monosillabiche contenenti la **vocale lunga â**, l'insegnante ne approfitta per richiamare il focus fonologico, invitando i bambini a ripetere quella parola associando il movimento dell'onda.	I bambini osservano, ascoltano e drammatizzano la storia producendo parte del racconto e ripetendo il suono oggetto di focus.

Il râf grandonon

Fiaba tradizionale russa

Une volte un **nono** al à plantât un râf. La plante e je cressude, cressude, cressude e e je deventade grandonone. Une dì il nono al à decidût di gjavâle fûr de tiere. Le à cjapade e le à tirade, tirade, tirade ma la plante e je restade inte tiere.
Alore il nono al à clamât la sô femine a judâlu. La **none** si è tacade ta lis sôs spalis, il nono si è tacât ta la plante e insiemi a àn scomençât a tirâ e tirâ e tirâ ma la plante no je vignude fûr.
Alore la none e à clamât sô **gnece**. La frute si è tacade ta la cotule de none e insiemi a àn scomençât a tirâ e tirâ e tirâ ma la plante no je vignude fûr.
Alore la frute e à clamât il **cjanut**. Il cjanut si è tacât tal vistît de frute, la frute si è tacade ta la cotule di sô none, la none si è tacade ta lis spalis dal nono, il nono si è tacât ta la plante e insiemi a àn tirât e tirât e tirât ma la plante no je vignude fûr.
Alore il cjanut al à clamât il **gjatut**. Il gjatut si è tacât tal cjanut pe code, il cjanut si è tacât tal vistît de frute, la frute si è tacade ta la cotule di sô none, la none si è tacade ta lis spalis dal nono, il nono si è tacât ta la plante e insiemi a àn tirât e tirât e tirât ma la plante no je vignude fûr.
Alore il gjatut al à clamât la **surîs**. La surîs si è tacade ta la code dal gjat, il gjat si è tacât ta la code dal cjan, il cjan si è tacât tal vistît de frute, la frute si è tacade ta la cotule di sô none, la none si è tacade ta lis spalis dal nono, il nono si è tacât ta la plante e insiemi a àn tirât e tirât e tirât e finalmentri a àn rivât a tirâ fûr il râf grandonon!

A TORZEON PAL ORT

Età dei bambini: 5 anni
Grande gruppo
Competenze linguistiche dei miei bambini (appunti per l'insegnante):

.....

.....

.....

LINGUA UTILIZZATA

- friulano

CAMPI DI ESPERIENZA E OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

I bambini dovrebbero saper:

I DISCORSI E LE PAROLE
- riferire e descrivere situazioni e conoscenze relative ad esperienze di vita
- comprendere contenuti, informazioni, messaggi relativi ai comportamenti da adottare per un uso corretto del cibo
- ripetere semplici parole relative agli animali e all'alimentazione

IL CORPO E IL MOVIMENTO
- sviluppare un rapporto positivo con la propria corporeità, diventando consapevoli delle proprie risorse e dei propri limiti in un contesto di gioco

LA CONOSCENZA DEL MONDO
- osservare l'ambiente, gli organismi viventi e i loro habitat
- osservare fenomeni naturali
- individuare e raccogliere la verdura nell'orto

OBIETTIVI LINGUISTICI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

FASE IN CUI SI COLLOCA L'ATTIVITÀ E OBIETTIVI LINGUISTICI

Fase: **MOTIVAZIONE**	Si propone un incontro stimolante, piacevole e coinvolgente con la lingua friulana.
ABILITÀ DI RICEZIONE ORALE	
Fase: **ESPOSIZIONE**	Si espongono i bambini: - alle parole e alle espressioni riferite al racconto *A torzeon pal ort*; - al suono scelto per il focus fonologico: /ʧ/ (**ç**).

Fase: **VERIFICA DELLA COMPRENSIONE**	Dopo aver proposto alcune volte l'attività, si vorrebbe che i bambini dimostrassero, senza parlare, di comprendere: - le parole e le espressioni riferite al racconto; - le parole e le espressioni riferite al funzionamento e allo svolgimento del gioco con le tavole illustrate, comprese semplici consegne; - le parole e le espressioni riferite alla passeggiata nell'orto.
ABILITÀ DI PRODUZIONE ORALE	
Fase: **PRODUZIONE**	Dopo aver proposto alcune volte l'attività, si vorrebbe che i bambini sapessero produrre: alcune parole ed espressioni riferite alla storia; parole ed espressioni per descrivere l'orto.

FOCUS FONOLOGICO

Il suono friulano /**ʧ**/ corrispondente al grafema **ç**.	Associato al gesto di toccare la punta del naso con l'indice.

QUALI ELEMENTI LINGUISTICI MI SERVIRANNO?

- Parole ed espressioni riferite alla storia *A torzeon pal ort.*
  - *Mont vegjetâl: blede*, *carote*, *cesarons*, *coce*, *cocin / coçut*, *fenoli*, *fuee*, *lidric*, *ort*, *spinaze*, *urtie*, *verze*.
  - *Mont animâl: cai*, *lusigne*, *mariutine*.
  - *Metamorfosi de ruie*: *ûf*, *ruie*, *galete*, *pavee*.

- Domande ed espressioni per la gestione dell'attività. Esempi:
  - *Ce saraial chel alì?*
  - *O soi sigure che……*
  - *Jo propit no sai. Dimi tu.*

- Parole per il focus fonologico: *cerçâ*, *dolçuts*, *miluçut*, *narançon*, *piçule*, *ramaçute*, *stiçât.*

DI QUALI PAROLE DEVO CONTROLLARE LA PRONUNCIA? (appunti per l'insegnante)

……

……

……

CANALI SENSORIALI COINVOLTI

- uditivo
- visivo

QUALI STRATEGIE UTILIZZERÒ?

Per la comprensibilità dell'*input*	Il linguaggio e le espressioni usate saranno semplici ma vere. L'insegnante parlerà in modo leggermente rallentato pronunciando le parole chiaramente, associando al linguaggio verbale anche quello extralinguistico (gestualità, mimica, uso di immagini, realia, ecc.) e quello paralinguistico (intonazione, ritmo della voce, enfatizzazione delle parole chiave, ecc.).
Per focalizzare l'attenzione sugli aspetti sonori della lingua	Evidenzierà, attraverso l'intonazione, alcune parole contenenti il suono oggetto di focus fonologico associando il movimento o il gioco descritto nell'apposita sezione.
Per la gestione dell'attenzione	I bambini verranno disposti a semicerchio e l'insegnante modulerà il tono della voce.
Per la motivazione	Verrà creato un clima sereno nel quale tutti i bambini abbiano la possibilità di intervenire e ottenere un riscontro positivo ai loro interventi.
Per la verifica della comprensione	Si chiederà ai bambini di compiere delle azioni e di indicare le figure sulle tavole della storia.
Per sollecitare le prime forme di produzione	L'insegnante solleciterà le prime forme di produzione ponendo domande pertinenti.
Per sostenere e sviluppare la produzione	In caso di produzioni spontanee o risposte in lingua materna, l'insegnante accoglierà con entusiasmo l'*output* del bambino restituendo la parola o la frase in friulano. In caso di produzioni di singole parole in friulano da parte dei bambini, l'insegnante estenderà l'*output* inserendo la parola in una frase completa (*scaffolding*).

QUAL È IL SETTING PIÙ ADATTO?

Angolo della lettura in sezione e orto della scuola.

QUALI MATERIALI E STRUMENTI DIDATTICI MI SERVIRANNO?

- tavole illustrate del libro *A torzeon pal ort* di Miriam Pupini (vedi testo in Allegati)
- tappetone per la lettura
- stivali e giacche (per l'uscita nell'orto)

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

FASE DELL'ESPOSIZIONE

Che cosa fa l'insegnante	*Che cosa fanno i bambini*
L'insegnante raduna i bambini nell'aula, li fa sedere a semicerchio e racconta la storia *A torzeon pal ort* utilizzando delle tavole illustrate (vedi Allegati) che riportano il testo sul retro.	I bambini osservano e ascoltano.

Durante il racconto, quando nomina alcune parole contenenti il suono /ʧ/ corrispondente al grafema **ç** (ad es: *piçule*), l'insegnante fa una breve pausa per introdurre il focus fonologico. Dapprima pronuncia la parola enfatizzando il suono /ʧ/. Poi pronuncia il suono in isolamento per tre volte (/ʧ/ /ʧ/ /ʧ/) toccando altrettante volte con il dito la punta del naso. Poi, sempre ripetendo il movimento, ripete la parola completa. Quindi riprende il racconto. Da questo momento in poi, questo piccolo gioco potrà essere richiamato dall'insegnante tutte le volte che vorrà sottolineare questo suono ai bambini quando lo incontreranno in altre parole e contesti.	I bambini osservano, ascoltano e, se lo desiderano, imitano il gesto dell'insegnante toccando la punta del naso.

FASE DELLA VERIFICA DELLA COMPRENSIONE

Che cosa fa l'insegnante	*Che cosa fanno i bambini*
Dopo aver raccontato la storia in alcune occasioni, l'insegnante propone un gioco con le tavole illustrate. Mentre riassume la storia invita i bambini a indicare sulle stesse alcuni elementi (ad es. alcune verdure e animali). Nel farlo porta anche all'attenzione dei bambini le pratiche corrette di alimentazione segnalate nel racconto.	I bambini osservano, ascoltano e, se lo desiderano, svolgono le azioni richieste dall'insegnante.

FASE DI INVITO ALLA PRODUZIONE

Che cosa fa l'insegnante	*Che cosa fanno i bambini*
Focalizzando l'attenzione sulla tavola dove viene presentata *la carote narançon*, l'insegnante stimola i bambini attraverso alcune domande a trovare la similitudine con un'altra verdura/ortaggio incontrata nella storia precedente: *il râf*.	I bambini osservano, ascoltano e, se lo desiderano, rispondono alle domande dell'insegnante.
Successivamente l'insegnante porta i bambini nell'orto della scuola (vedi immagini in Allegati). Via via che descriverà questo ambiente, stimolerà i bambini con piccole domande su quello che vedono per far riutilizzare il lessico e le strutture incontrate fino ad ora.	I bambini osservano, ascoltano e, se lo desiderano, rispondono alle domande dell'insegnante.

A torzeon pal ort

Pupini Miriam

1

Suntune biele fuee, insom dal ort, al è poiât alc di gnûf che îr nol jere. Mariute la mariutine, Luzie la lusigne e Berto il cai, si fermin a cjalâ.
"Ce saraial chel alì?" al domande Berto.
"Jo propit no sai" i rispuint Luzie.
"Seont me - e zonte Mariute - e je une perle".
Berto si fâs seriôs e dopo vê pensât parsore un freghenin al dîs convint: "O soi sigûr che chel alì al è un ûf".
"Un ûf? Cemût un ûf! La gjaline i ûfs jus fâs ben plui grancj" e zighe Luzie.
Mariute e Berto si metin a ridi, lôr no volevin dî chel de gjaline, ma l'ûf di cualchi piçule besteute come che a son lôr.

2

I trê amîs a scomencin a fâsi simpri plui curiôs e cjale di ca, e cjale di là si metin dacuardi par tignî di voli chê piçule sorprese colôr de lune. Fra une zuiade e chê altre ogni tant a van a dâi un cuc.

3

Lis zornadis a passin sveltis e une biele buinore no viodino a movisi la piçule perle e cun grande maravee a vignî fûr une musute blancje e rosse come un miluçut.
"Cui sêstu tu?" a domandin insiemi lôr trê, ma chel spalancant i siei vogluts nol capìs.
Salacor parcè che al è a pene nassût.

4

Mariute si fâs dongje e chel vierzint la bocje al tache a fricâ.
Berto si spaurìs e al va a scuindisi daûr di une coce pôc lontan.
Luzie e svole a judâ Mariute che e cîr di sossolâ il pitinin.
"Dal sigûr al à fam" i dîs Luzie.
"Ce mangjino i piçui cuant che a nassin?" al domande Berto.
E Mariute sclete: "Lat, no mo!"

5

"E inalore, vie! A cjoli un sclip!" a disin cjapant la corse viers la stale.
Stele, la vacje ur regale une gote di lat, ma chel pitinin non vûl cerçâ. Al vai e si smenole tant di vignî fûr dal scus.
"Puarin - al dîs Berto - al è plen di fam e seont me, cjalantlu miôr, al è une ruie, e lis ruiis a mangjin verzis…"
"A bon, inalore anìn a cjoli une verze" e dîs Mariute ai siei amîs, ma i trê no 'nd àn mai viodude une.

6

Planchin a zirin par dut l'ort, ma nancje un cjan a dîur cuale, fra dut chel ben di diu, che e fos la verze juste. Inalore a decidin di fâi mangjâ un pôc di dut.
"Scomencìn cun chel ca…" al dîs il cai cjapant sù un cocinut tenar.
La ruie voglonant il cocin, lu muart cun pocje convinzion.
I da dôs mastiadutis po si met a vaî.
"Su, su - le consolin - no stâ a vaî. Cumò ti fasìn cerçâ alc altri".

7

Luzie le poie suntune fuee di spinaze e la ruie nasicant cuintri voie si contente di dâi une lecadute.
"No, no mo cussì! - i cride Luzie - tu âs ti dâi une smorseade, no une lecade".
Ma la ruie no vûl scoltâ e fricant e fâs capî che no i plâs.

8

Berto si cjale ator ator e i ven la biele idee di fâi mangjâ un cosul cui cesarons.
La ruiute e prove a mastiâ. I cesarons a son dolçuts e al pâr che no i displasin.

9

Tant par cambiâ savôr, Mariute i puarte une biele carote narançon. Ancje cheste volte la ruie e cjale di stos, ma dopo e prove a cerçâ.

10

Berto strissinantsi suntune urtie al clame dongje il trop dai amîs disint: "Ve, salacor che-stis fueutis i plasaran di plui" e slungjade une ramaçute al invide la ruie a vierzi la bocje. Chê e da une grampade, ma ve che e torne a vaî par vie che lis fueis i àn becât la lenghe.
"Tu sês propit dificile di contentâ!" al dîs Berto un pôc stiçât.

12

La ruie e à ancjemò fam e ancjemò i trê no i àn cjatade la verze. Chê e continue a lagnâsi e Mariute le rinfrancje ufrint une gjambe di lidric. Verde e tenarute al pâr che i plasedi.
Mastie, mastie e cjape coragjo. Cerce ca, cerce là si fâs fuarce. Mangje chest, e prove chel, un dì dopo chel altri la ruiute e devente simpri plui grande.

13

Cirint la biade verze, e à sbusadis dutis lis fueis de verdure dal ort e smorseadis dutis lis pomis dulintor. Mariute, Luzie e Berto, cjapâts de lungje ricercje no si son nancje inacuarts che al jere passât un grum di timp di in chê volte che a vevin cjatât chel piçul ovut colôr de lune. Stracs di chel impegn si indurmidissin bot e sclop biel che la lôr protete, la ruie, e continue a roseâ…

14

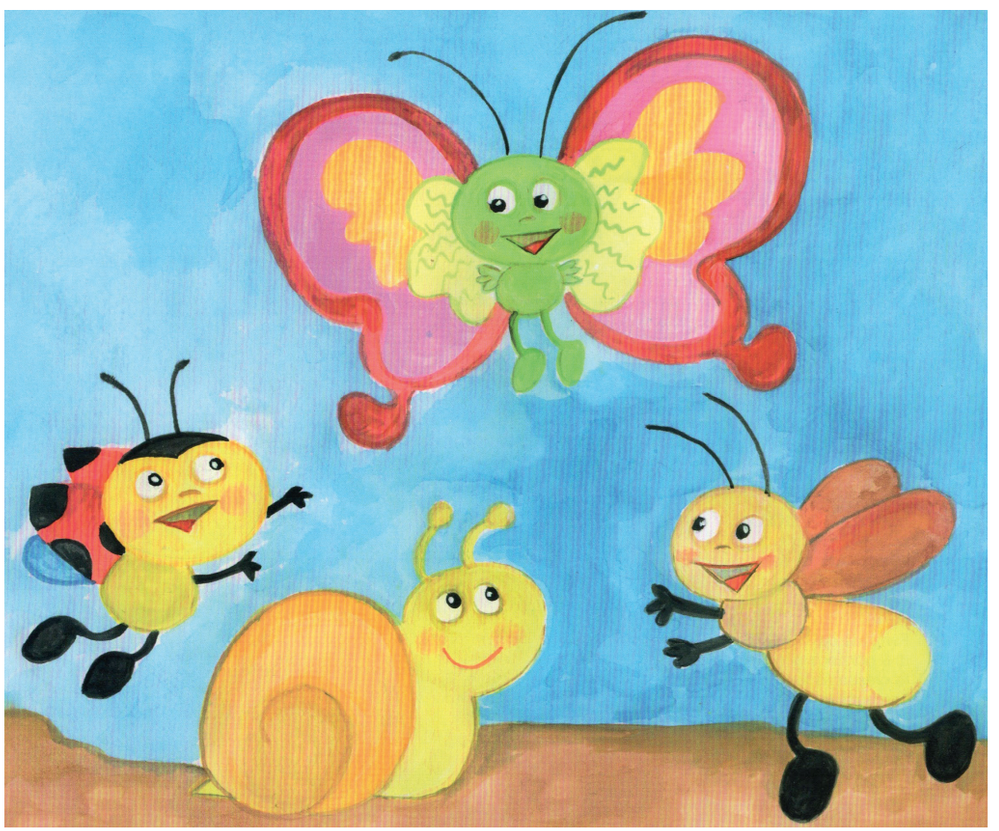
La ruie, zirant dut l'ort par cirî la verze, e je tornade su la fuee indulà che e jere nassude. Usade aromai a meti in bocje ogni sorte di verdure a spalanche la bocje e… am e glot un tocut.
"Mmm - e mugugne - buine" e ju a roseâ.

15

Mangje che ti mangje si sint biele passude e no sa parcè i ven voie di fâsi sù intun vistidut di galete. I trê cuant che a vierzin i voi si cjatin denant di un tor di verze cuntune biele galete poiade su la uniche fuee ancjemò interie.
"Cjo mo - al dîs Berto - une galete colôr de lune poiade su la fuee de verze!"
Luzie e Mariute lu cjalin disint "Verze?! O vevin la verze sot dal nâs e o vin fat il zîr dal ort par dibant!"
E Berto sostignût al rispuint: "Ce vuelial dî… la ruiute no je pûr no muarte di fam! O vin savût dâi di mangjâ chel istès! I vin insegnât a cerçâ di dut e cumò vele li za in galete!!".
Lis dôs amiis a son dacuardi: la ruie cirint la verze e à imparât a mangjâ ogni verdure e ogni pome dal ort. Aromai e je lade in galete e lis trê besteutis no viodin la ore di scuvierzi la gnove mude de amiute.

16

La vite intal ort e je simpri plene di sorpresis, la parone e à a pene finît di rimplantâ une rie di fenoi jù pal strop dongje la blede cuant che si sint Luzie a zigâ: "Corêt! E sta par vignî fûr. Sù, dai, dai… vele vele…"
Mariute e Berto a rivin di corse sot il tor di verze cuant che de galete sbusade e salte fûr une paveute cu la muse blancje e rosse come un miluçut.



"Ooh - a disin insiemi - tu sês propit bielone" e chê ridint di gjonde si zire e si rizire par fâsi amirâ.
Su lis sôs alutis a lusin ducj i colôrs dal ort: riutis verdulinis come lis fueis di spinaze, blede, lidric e salate, puntinadis di maglutis colôr dai cesarons ca e là sclipignadis rossis come i fasûi scrits. Intal mieç un curut narançon come la carote, cui ôrs ros come la freule che a van smamint di rose come un ravanel.
E je propit biele la ruiute deventade une pavee cu lis antenutis lungjis e neris e une musute ridinte.
Mariute i va dongje e chê spalancant la bocje e dîs: "O ai fam, ce si mangjial?"
"Oh - al dîs Berto - no varìno mighe di tornâ a scomençâ?"
Luzie e Mariute si metin a ridi, lôr a san che la paveute di picinine e à imparât a mangjâ di dut e par tant aromai nol è probleme: intal ort dal sigûr a cressin un grum di buinis robis di podê mangjâ par deventâ grancj in ligrie e in… compagnie!

Jessude tal ort de scuele

VERDURIS, POMIS E COLÔRS

Età dei bambini: 5 anni
Grande gruppo
Competenze linguistiche dei miei bambini (appunti per l'insegnante):

.....

.....

.....

LINGUA UTILIZZATA

- friulano

CAMPI DI ESPERIENZA E OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

I bambini dovrebbero sapere:

I DISCORSI E LE PAROLE
- riferire e descrivere situazioni e conoscenze relative ad esperienze di vita
- comprendere contenuti, informazioni, messaggi relativi ai comportamenti da adottare per un uso corretto del cibo
- ripetere semplici parole relative ai colori e all'alimentazione

IL CORPO E IL MOVIMENTO
- sviluppare un rapporto positivo con la propria corporeità, diventando consapevoli delle proprie risorse e dei propri limiti in un contesto di gioco

LA CONOSCENZA DEL MONDO
- osservare l'ambiente, gli organismi viventi e i loro habitat

OBIETTIVI LINGUISTICI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

FASE IN CUI SI COLLOCA L'ATTIVITÀ E OBIETTIVI LINGUISTICI

Fase: **MOTIVAZIONE**	Si propone ai bambini un approccio piacevole e stimolante con la lingua friulana.
ABILITÀ DI RICEZIONE ORALE	
Fase: **ESPOSIZIONE**	Si espongono i bambini: - alle parole e alle espressioni riferite al racconto contenuto nella storia *A torzeon pal ort*; - al lessico relativo ai colori.

attività 3

Fase: **VERIFICA DELLA COMPRENSIONE**	Dopo aver proposto alcune volte l'attività, si vorrebbe che i bambini dimostrassero, senza parlare, di comprendere: - le parole e le espressioni riferite alla storia *A torzeon pal ort*; - le parole e le espressioni riferite al funzionamento e allo svolgimento dell'attività con le *flashcard*, comprese semplici consegne; - le parole ed espressioni riferite al funzionamento e allo svolgimento di un gioco motorio, comprese semplici consegne.
ABILITÀ DI PRODUZIONE ORALE	
Fase: **PRODUZIONE**	Dopo aver proposto alcune volte l'attività, si vorrebbe che i bambini sapessero: - ripetere e/o produrre parole o piccole frasi; - ripetere e/o produrre su sollecitazione i suoni scelti per il focus fonologico.

FOCUS FONOLOGICO

Questa attività non prevede l'introduzione di nuovi suoni.
Quando si presenterà l'opportunità, l'insegnante richiamerà i suoni presentati nelle attività precedenti, riproponendo il movimento o il gioco associato.

QUALI ELEMENTI LINGUISTICI MI SERVIRANNO?

- Parole ed espressioni riferite ai colori: *blanc*, *maron*, *narançon*, *ros*, *rose*, *vert*, *viole*, *zâl*.
- Recupero parole relative alla frutta già incontrate nella storia *A torzeon pal ort*: *blede*, *carote*, *cesarons*, *coce*, *cocin / coçut*, *fenoli*, *fuee*, *lidric*, *ort*, *spinaze*, *urtie*, *verze*.
- Parole ed espressioni per la gestione dell'attività delle *flashcard*.
- Domande ed espressioni per la gestione del gioco motorio. Esempi:
  - *Fasimi viodi*
  - *Ce si clamino?*
  - *Cîr la . . . . . o il . . . . . .*
  - *Cognossistu . . . . . ?*
  - *Di ce colôr isal . . . . . ?*
  - *Ce ti plasial mangjâ?*

DI QUALI PAROLE DEVO CONTROLLARE LA PRONUNCIA? (appunti per l'insegnante)

. . . . . .

. . . . . .

. . . . . .

CANALI SENSORIALI COINVOLTI

- uditivo
- visivo
- cinestetico

QUALI STRATEGIE UTILIZZERÒ?

Per la comprensibilità dell'*input*	Il linguaggio e le espressioni usate sono semplici ma vere. L'insegnante parlerà in modo leggermente rallentato pronunciando le parole chiaramente, associando al linguaggio verbale anche quello extralinguistico (gestualità, mimica, uso di immagini, realia, ecc.) e quello paralinguistico (intonazione, ritmo della voce, enfatizzazione delle parole chiave, ecc.).
Per focalizzare l'attenzione sugli aspetti sonori della lingua	Quando si presenterà l'occasione opportuna, l'insegnante richiamerà i due suoni introdotti finora nelle attività precedenti riproponendo i movimenti associati: toccare la punta del naso con l'indice per il suono corrispondente a **ç**; il movimento delle onde con il braccio per la vocale lunga **â** con l'accento circonflesso.
Per la gestione dell'attenzione	I bambini saranno seduti a semicerchio.
Per la motivazione	L'insegnante coinvolgerà attivamente i bambini, utilizzerà frasi incoraggianti per gratificarli e proporrà dei giochi motori. Non forzerà la produzione nei bambini che non si sentono pronti.
Per la verifica della comprensione	L'insegnante inviterà i bambini ad eseguire delle azioni senza fare lei stessa da modello e senza richiedere loro una produzione orale.
Per sollecitare le prime forme di produzione	I bambini saranno invitati a nominare la frutta e la verdura attraverso un gioco motorio.

QUAL È IL SETTING PIÙ ADATTO?

Angolo della lettura in sezione, angolo cucinetta in sezione, spazio Lim in salone.

QUALI MATERIALI E STRUMENTI DIDATTICI MI SERVIRANNO?

- libro *A torzeon pal ort* di Miriam Pupini
- tavole della storia
- tappeto
- *flashcard* frutta e verdura
- frutta e verdura di plastica

attività 3

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

FASE DELL'ESPOSIZIONE

Che cosa fa l'insegnante	*Che cosa fanno i bambini*
L'insegnante raduna i bambini nell'aula, li fa sedere a semicerchio e riassume la storia *A torzeon pal ort* utilizzando le tavole (vedi Allegati - Attività 2). Durante il racconto l'insegnante si sofferma sul nome delle verdure menzionate e attira l'attenzione dei bambini sul loro colore.	I bambini osservano e ascoltano.

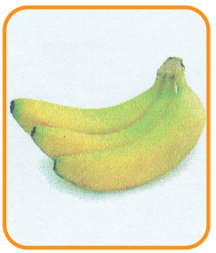
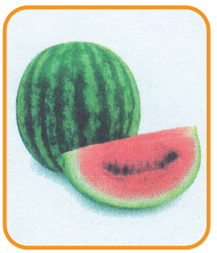
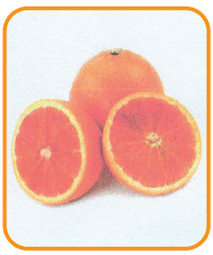
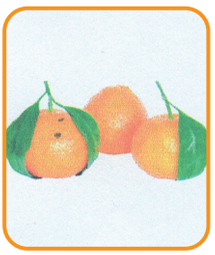
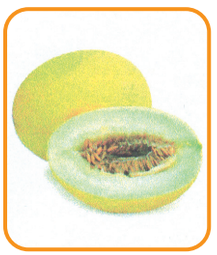
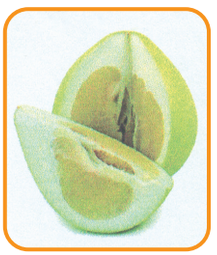
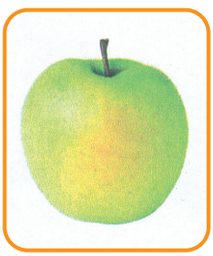
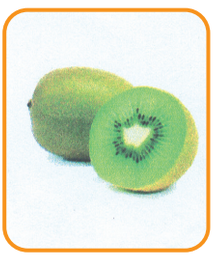
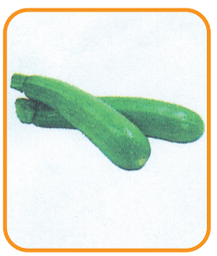
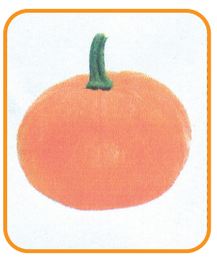
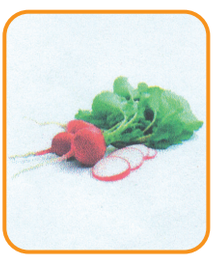
FASE DELLA VERIFICA DELLA COMPRENSIONE

Che cosa fa l'insegnante	*Che cosa fanno i bambini*
L'insegnante recupera le parole in friulano emerse dal racconto e chiede ai bambini di indicare su alcune *flashcard* da lei predisposte l'immagine giusta (vedi in Allegati).	I bambini osservano, ascoltano e, se lo desiderano, svolgono le azioni richieste dall'insegnante.

FASE DI INVITO ALLA PRODUZIONE

Che cosa fa l'insegnante	*Che cosa fanno i bambini*
All'incontro successivo, l'insegnante propone un gioco. Raduna i bambini, dividendoli in gruppi, nell'angolo cucina in sezione dove avrà posto due scatole contenenti della frutta e della verdura di plastica. L'insegnante nomina un colore e invita un bambino di ciascun gruppo a portare nell'apposita area contrassegnata un frutto e una verdura di quel colore. Nel riporre il frutto o la verdura i bambini dovranno nominarla. Può stimolare la produzione dei bambini chiedendo loro quale frutta e verdura prediligono e incentivandoli ad una corretta alimentazione.	I bambini osservano, ascoltano e svolgono le azioni richieste dall'insegnante nominando i frutti e le verdure e rispondendo alle domande.

Flashcard
verdure e pomis

Flash Card					
					
					
					
					
					

attività 4

ANIMALUTS

Età dei bambini: 5 anni
Grande gruppo
Competenze linguistiche dei miei bambini (appunti per l'insegnante):

.....

.....

.....

LINGUA UTILIZZATA

- friulano

CAMPI DI ESPERIENZA E OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

I bambini dovrebbero sapere:

I DISCORSI E LE PAROLE
- riferire e descrivere situazioni e conoscenze relative ad esperienze di vita
- ripetere semplici parole relative agli animali

IL CORPO E IL MOVIMENTO
- sviluppare un rapporto positivo con la propria corporeità, diventando consapevoli delle proprie risorse e dei propri limiti in un contesto di gioco

LA CONOSCENZA DEL MONDO
- osservare l'ambiente, gli organismi viventi e i loro habitat
- riconoscere e denominare i fenomeni naturali

OBIETTIVI LINGUISTICI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

FASE IN CUI SI COLLOCA L'ATTIVITÀ E OBIETTIVI LINGUISTICI

Fase: **MOTIVAZIONE**	Si propone ai bambini un contatto piacevole e stimolante con la lingua friulana.
ABILITÀ DI RICEZIONE ORALE	
Fase: **ESPOSIZIONE**	Si espongono i bambini: - alle parole e alle espressioni relative agli animali e alle azioni che compiono.

Fase: **VERIFICA DELLA COMPRENSIONE**	Dopo aver proposto alcune volte l'attività, si vorrebbe che i bambini dimostrassero, senza parlare, di: - comprendere le parole e le espressioni riferite agli animali e alle azioni che compiono; - comprendere parole ed espressioni riferite al funzionamento e allo svolgimento del gioco con le *flashcard* e del gioco motorio, comprese semplici consegne; - saper discriminare il suono oggetto di focus fonologico: vocale lunga **â**.
ABILITÀ DI PRODUZIONE ORALE	
Fase: **PRODUZIONE**	Dopo aver proposto alcune volte l'attività, si vorrebbe che i bambini sapessero: - produrre parole ed espressioni riferite agli animali e alle azioni che compiono.

FOCUS FONOLOGICO

Ripresa della vocale lunga **â** introdotta nell'*Attività 1*.	Tutte le vocali lunghe friulane in questi percorsi sono associate al movimento di un braccio che imita le onde del mare.

QUALI ELEMENTI LINGUISTICI MI SERVIRANNO?

- Le parole e le espressioni riferite agli animali e alle azioni che compiono.
  - *Animâi: cai, colibrì, crot, jeur, gri, mariutine, ors, sarpint, sghirat.*
  - *Azions: cori, saltâ, strissâ, svolâ.*

  Esempi di domande:
  - *Cuâl isal un animalut che al svole?*
  - *Cuâl isal un animalut che al cor?*
  - *Cuâl isal un animalut che al strisse?*
  - *Cuâl isal un animalut che al salte?*

DI QUALI PAROLE DEVO CONTROLLARE LA PRONUNCIA? (appunti per l'insegnante)

.....

.....

.....

CANALI SENSORIALI COINVOLTI

- visivo
- uditivo

attività 4

QUALI STRATEGIE UTILIZZERÒ?

Per la comprensibilità dell'*input*	Il linguaggio e le espressioni usate saranno semplici ma vere. L'insegnante parlerà in modo leggermente rallentato pronunciando le parole chiaramente, associando al linguaggio verbale anche quello extralinguistico (gestualità, mimica, uso di immagini, realia, ecc.) e quello paralinguistico (intonazione, ritmo della voce, enfatizzazione delle parole chiave, ecc.).
Per focalizzare l'attenzione sugli aspetti sonori della lingua	Evidenzierà, attraverso l'intonazione, alcune parole contenenti il suono oggetto di focus fonologico, associando il movimento o il gioco descritto nell'apposita sezione.
Per la gestione dell'attenzione	L'insegnante proporrà dei giochi e adotterà delle *flashcard*.
Per la motivazione	Le attività verranno proposte in un clima rassicurante e stimolante, nel quale tutti i bambini avranno la possibilità di intervenire e ricevere un riscontro positivo ai loro interventi.
Per la verifica della comprensione	L'insegnante inviterà i bambini a eseguire delle azioni senza fare lei stessa da modello e senza richiedere loro una produzione orale.
Per sollecitare le prime forme di produzione	L'insegnante solleciterà le prime forme di produzione con semplici domande.

QUAL È IL SETTING PIÙ ADATTO?

In sezione sui tavoli uniti per permettere a tutti i bambini di interagirci intorno.

QUALI MATERIALI E STRUMENTI DIDATTICI MI SERVIRANNO?

- *flashcard* di animali

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

FASE DELL'ESPOSIZIONE

Che cosa fa l'insegnante	*Che cosa fanno i bambini*
L'insegnante raduna i bambini e, attraverso le immagini delle *flashcard*, presenta nuovamente gli animali incontrati nelle storie precedenti e ne inserisce alcuni di nuovi (vedi Allegati). Spiega poi ai bambini che ogni animale può compiere una di queste quattro azioni e le mima: - *svolâ*; - *cori*; - *strissâ*; - *saltâ*.	I bambini osservano e ascoltano.

FASE DELLA VERIFICA DELLA COMPRENSIONE

Che cosa fa l'insegnante	*Che cosa fanno i bambini*
L'insegnante mette sul tavolo le carte di tutti gli animaletti, ne pronuncia, ad uno ad uno, i nomi invitando i bambini a girare la carta corrispondente. L'insegnante gira nuovamente le carte a faccia in su, nomina un'azione e invita a turno i bambini a indicare l'animale a cui corrisponde (ad es: *Strissâ: il sarpint*).	I bambini osservano, ascoltano e, se lo desiderano, svolgono le azioni richieste dall'insegnante.
Durante questa attività, l'insegnante fa una breve pausa per proporre il focus fonologico attraverso la ripresa del suono della **â** lunga con accento circonflesso introdotta nell'*Attività 1*, questa volta in fase di verifica della comprensione. Spiega ai bambini che faranno un piccolo gioco sui suoni del friulano. L'insegnante pronuncia una serie di parole contenenti la **â** (possibilmente in posizione iniziale o finale) frammiste a parole che non la contengono. Solo quando sentiranno il suono oggetto di focus dovranno fare il gesto delle onde del mare. Per far focalizzare maggiormente i bambini sui suoni si può proporre loro di svolgere il gioco ad occhi chiusi. Prima di iniziare il gioco sarà cura dell'insegnante far risentire il suono in isolamento per tre volte (/**a:**/ /**a:**/ /**a:**/) proponendo altrettante volte il movimento del braccio.	I bambini osservano, ascoltano e, se lo desiderano, eseguono il movimento associato al suono oggetto di focus.

FASE DI INVITO ALLA PRODUZIONE

Che cosa fa l'insegnante	*Che cosa fanno i bambini*
In un incontro successivo, l'insegnante invita i bambini a stare in piedi in cerchio. A turno propone delle semplici domande senza mimare l'azione corrispondente: - *Cuâl isal un animalut che al svole?* - *Cuâl isal un animalut che al cor?* - *Cuâl isal un animalut che al strisse?* - *Cuâl isal un animalut che al salte?*	I bambini osservano, ascoltano e, se lo desiderano, rispondono alle domande svolgendo l'azione corrispondente.
In una fase successiva invita i bambini a porre loro stessi le domande ai compagni, utilizzando come guida le *flashcard*. Al termine dell'attività insieme devono scegliere cinque animaletti che saranno utilizzati successivamente.	I bambini che lo desiderano pongono le domande, altri rispondono. Al termine scelgono cinque animaletti.

Flashcard
animâi

LA CAROTE GRANDONONE 1

Età dei bambini: 5 anni
Grande gruppo e piccolo gruppo
Competenze linguistiche dei miei bambini (appunti per l'insegnante):

.....

.....

.....

LINGUA UTILIZZATA

- friulano

CAMPI DI ESPERIENZA E OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

I bambini dovrebbero sapere:

I DISCORSI E LE PAROLE
- riferire e descrivere situazioni e conoscenze relative ad esperienze di vita
- riconoscere e sperimentare la lingua friulana come pluralità di linguaggi
- ripetere semplici parole relative agli animali

IMMAGINI, SUONI E COLORI
- usare i linguaggi espressivi per esprimere e rappresentare

IL CORPO E IL MOVIMENTO
- sviluppare un rapporto positivo con la propria corporeità, diventando consapevoli delle proprie risorse e dei propri limiti in un contesto di gioco

LA CONOSCENZA DEL MONDO
- osservare l'ambiente, gli organismi viventi e i loro habitat

OBIETTIVI LINGUISTICI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

FASE IN CUI SI COLLOCA L'ATTIVITÀ E OBIETTIVI LINGUISTICI

Fase: **MOTIVAZIONE**	Si propone ai bambini un contatto piacevole e stimolante con la lingua friulana.
ABILITÀ DI RICEZIONE ORALE	
Fase: **ESPOSIZIONE**	Si espongono i bambini: - alle parole e alle espressioni relative alla storia in dialoghi *La carote grandonone*; - al suono scelto per il focus fonologico: **ê**.

attività 5

Fase: **VERIFICA DELLA COMPRENSIONE**	Dopo aver proposto alcune volte l'attività, si vorrebbe che i bambini dimostrassero, senza parlare, di comprendere: - le parole e le espressioni relative alla storia *La carote grandonone*; - le parole e le espressioni riferite al funzionamento e allo svolgimento dell'attività con le tavole illustrate e dell'attività espressiva, comprese semplici consegne.
ABILITÀ DI PRODUZIONE ORALE	
Fase: **PRODUZIONE**	Dopo aver proposto alcune volte l'attività, si vorrebbe che i bambini sapessero: - ripetere e/o produrre parole ed espressioni relative alla storia *La carote grandonone.*

FOCUS FONOLOGICO

Il suono della vocale lunga **ê**.	Associato al movimento di un braccio che imita le onde del mare.

QUALI ELEMENTI LINGUISTICI MI SERVIRANNO?

- Le parole e le espressioni riferite alla storia *La carote grandonone* (vedi testo in Allegati).
- Le parole e le espressioni relative alla gestione delle attività.
  Esempio di espressioni ripetute ad ogni ingresso di un nuovo personaggio nella storia:
  - *Mandi, nus dâstu une man?* (richiesta di collaborazione)
  - *Mi tachi a te su lis spalis.* (modalità di relazione)
  - *E un, doi, trê.* (motto ripetuto dal gruppo)
- Parole per il focus fonologico: *trê.*

DI QUALI PAROLE DEVO CONTROLLARE LA PRONUNCIA? (appunti per l'insegnante)

.....

.....

.....

CANALI SENSORIALI COINVOLTI

- uditivo
- visivo
- tattile

QUALI STRATEGIE UTILIZZERÒ?

Per la comprensibilità dell'*input*	L'insegnante racconterà la storia con una narrazione rallentata, modulando la voce e accentuando le parole chiave.
Per focalizzare l'attenzione sugli aspetti sonori della lingua	Evidenzierà, attraverso l'intonazione, alcune parole contenenti il suono oggetto di focus fonologico, associando il movimento o il gioco descritto nell'apposita sezione.
Per la gestione dell'attenzione	I bambini verranno disposti seduti a semicerchio e l'insegnante lavorerà sull'intonazione della voce.
Per la motivazione	L'insegnante coinvolgerà attivamente i bambini e utilizzerà frasi incoraggianti per gratificarli. Non forzerà la produzione nei bambini che non si sentono pronti.
Per la verifica della comprensione	L'insegnante inviterà i bambini a eseguire delle azioni senza fare lei stessa da modello e senza richiedere loro una produzione orale.
Per sollecitare le prime forme di produzione	L'insegnante solleciterà le prime forme di produzione attraverso alcune domande-stimolo riferite al racconto.

QUAL È IL SETTING PIÙ ADATTO?

Angolo della lettura in sezione e tavoli.

QUALI MATERIALI E STRUMENTI DIDATTICI MI SERVIRANNO?

- immagini di animali scelti dai bambini nell'attività precedente
- dialoghi *La carote grandonone* (vedi Allegati)
- fogli
- cartoncini
- pennarelli indelebili
- cerette
- matite
- gomme
- temperino
- pastelli
- colla
- forbici
- fermacampioni
- plastificatrice

attività 5

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

FASE DELL'ESPOSIZIONE

Che cosa fa l'insegnante	*Che cosa fanno i bambini*
L'insegnante mostra ai bambini le cinque immagini degli animali da loro scelte precedentemente e, attraverso di esse, racconta la storia in dialoghi *La carote grandonone* (vedi Allegati), utilizzando più toni di voce.	I bambini osservano e ascoltano.
Durante il racconto quando nomina la parola ***trê*** l'insegnante fa una breve pausa per introdurre il focus fonologico. Dapprima pronuncia la parola enfatizzando il suono lungo della vocale. Poi pronuncia il suono della vocale lunga **ê** in isolamento per tre volte (/**e:**/ /**e:**/ /**e:**/) facendo vedere il movimento del braccio che riproduce un'onda. Poi, sempre ripetendo il movimento, ripete la parola completa. Quindi riprende il racconto. Come già visto, questo piccolo gioco può essere richiamato dall'insegnante tutte le volte che vuole sottolineare il suono delle vocali lunghe friulane ai bambini anche in altri contesti.	I bambini osservano, ascoltano e, se lo desiderano, imitano il movimento delle onde.

FASE DELLA VERIFICA DELLA COMPRENSIONE

Che cosa fa l'insegnante	*Che cosa fanno i bambini*
Dopo aver raccontato la storia alcune volte, l'insegnante la riassume usando le immagini degli animali. Di tanto in tanto chiederà ai bambini di indicare su di esse alcuni elementi o di mimare alcune delle azioni descritte.	I bambini osservano, ascoltano e, se lo desiderano, svolgono le azioni richieste dall'insegnante.

FASE DI INVITO ALLA PRODUZIONE

Che cosa fa l'insegnante	*Che cosa fanno i bambini*
L'insegnante divide i bambini in piccoli gruppi e chiede ad ognuno di realizzare uno dei protagonisti della storia utilizzando il materiale che preferiscono, anche di riciclo (vedi foto in Allegati). Nel corso dell'attività, l'insegnante si avvicina a ciascun bambino ponendo delle facili domande su quanto sta facendo e sul personaggio che sta realizzando. I personaggi saranno poi ritagliati e plastificati.	I bambini osservano, ascoltano, svolgono l'attività e, se lo desiderano, rispondono alle domande dell'insegnante.

La carote grandonone: storie in dialics

Une volte, jo l'ors, o spassizavi dongje di un ort…
cuant che o ai viodût une carote grandonone e o ai decidût di cjapâle sù.

Ors: *"Oh issa! E un, e doi, e trê… nuie!!!"*

Al rive in sene un jeur.

Ors: *"Mandi Jeur, mi dâstu une man?"*
Jeur: *"Sigûr! O rivi! Mi tachi a te su lis spalis".*
Insiemi: *"Oh issa! E un, e doi, e trê… nuie!!!"*

Al rive in sene un sghirat.

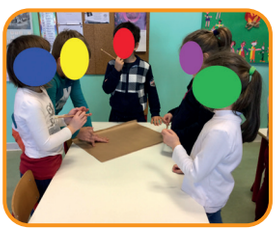
Insiemi: *"Mandi Sghirat! Nus dâstu une man?"*
Sghirat: *"Sigûr! Mi tachi a te su lis spalis!"* (fevelant cul jeur)
Insiemi: *"Oh issa! E un, e doi, e trê… nuie!!!"*

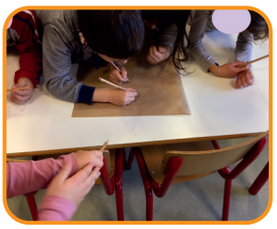
E rive in sene une mariutine.

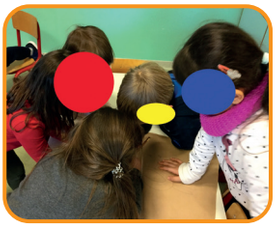
Insiemi: *"Mandi Mariutine, nus dâstu une man?"*
Mariutine: *"Sigûr! Mi tachi a te su lis spalis!"* (fevelant cul sghirat)
Insiemi: *"Oh issa! E un, e doi, e trê… nuie!!!"*

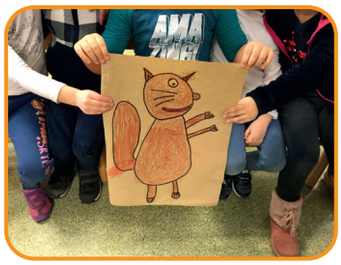
Al rive in sene un colibrì.

Insiemi: *"Mandi Colibrì, nus dâstu une man?"*
Colibrì: *"Sigûr!! Mi tachi a te su lis spalis!"* (fevelant cun la mariutine)
Insiemi: *"Oh issa! E un, e doi, e trê…e un, e doi, e trê…
vive! Insiemi nô o vin rivât!"*









**Insiemi nô
o vin preparât
une buine sope
di carote
par dutis
lis besteutis
dal bosc!**

*Fotografiis
de realizazion
dai personaçs
e dal fonts.*

attività 6

LA CAROTE GRANDONONE 2

Età dei bambini: 5 anni
Grande gruppo e piccolo gruppo
Competenze linguistiche dei miei bambini (appunti per l'insegnante):

.....

.....

.....

LINGUA UTILIZZATA

- friulano

CAMPI DI ESPERIENZA E OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

I bambini dovrebbero sapere:

I DISCORSI E LE PAROLE
- raccontare e narrare una storia
- riferire e descrivere situazioni e conoscenze relative ad esperienze di vita
- riconoscere e sperimentare la lingua friulana come pluralità di linguaggi

IMMAGINI, SUONI, COLORI
- scoprire le caratteristiche e le funzioni principali degli strumenti tecnologici presenti a scuola
- esplorare e conoscere le componenti di un cartone animato, realizzare la scenografia e i personaggi, utilizzare strumenti digitali per costruire un filmato
- utilizzare le nuove tecnologie per trasporre in forma multimediale il vissuto dell'esperienza

OBIETTIVI LINGUISTICI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

FASE IN CUI SI COLLOCA L'ATTIVITÀ E OBIETTIVI LINGUISTICI

Fase: **MOTIVAZIONE**	Si propone ai bambini un contatto piacevole e stimolante con la lingua friulana.
ABILITÀ DI RICEZIONE ORALE	
Fase: **ESPOSIZIONE**	Si espongono i bambini: - alle parole e alle espressioni relative alla storia in dialoghi *La carote grandonone*.
Fase: **VERIFICA DELLA COMPRENSIONE**	Fase non prevista per questa attività.
ABILITÀ DI PRODUZIONE ORALE	
Fase: **PRODUZIONE**	Dopo aver proposto alcune volte l'attività, si vorrebbe che i bambini sapessero: - produrre i dialoghi della storia.

FOCUS FONOLOGICO

Questa attività non prevede l'introduzione di nuovi suoni.
Quando si presenterà l'opportunità, l'insegnante richiamerà i suoni presentati nelle attività precedenti, riproponendo il movimento o il gioco associato.

QUALI ELEMENTI LINGUISTICI MI SERVIRANNO?

- Le parole e le espressioni riferite alla realizzazione dell'animazione.

DI QUALI PAROLE DEVO CONTROLLARE LA PRONUNCIA? (APPUNTI PER L'INSEGNANTE)

.....

.....

.....

CANALI SENSORIALI COINVOLTI

- uditivo
- visivo

QUALI STRATEGIE UTILIZZERÒ?

Per focalizzare l'attenzione sugli aspetti sonori della lingua	L'insegnante quando insegnerà le parti accentuerà l'intonazione delle espressioni più importanti per la realizzazione dell'animazione digitale.
Per la gestione dell'attenzione	I bambini saranno seduti, suddivisi in piccoli gruppi.
Per la motivazione	Si creerà un clima sereno nel quale tutti i bambini avranno la possibilità di partecipare.
Per la verifica della comprensione	Si chiederà ai bambini di recitare la parte insegnata in riferimento al personaggio proiettato sulla LIM.
Per sollecitare le prime forme di produzione	L'insegnante solleciterà la ripetizione in gruppo dei dialoghi supportando la produzione.

QUAL È IL SETTING PIÙ ADATTO?

Spazio LIM in salone.

QUALI MATERIALI E STRUMENTI DIDATTICI MI SERVIRANNO?

- personaggi realizzati
- tablet
- LIM
- app *Puppet Palls*

attività 6

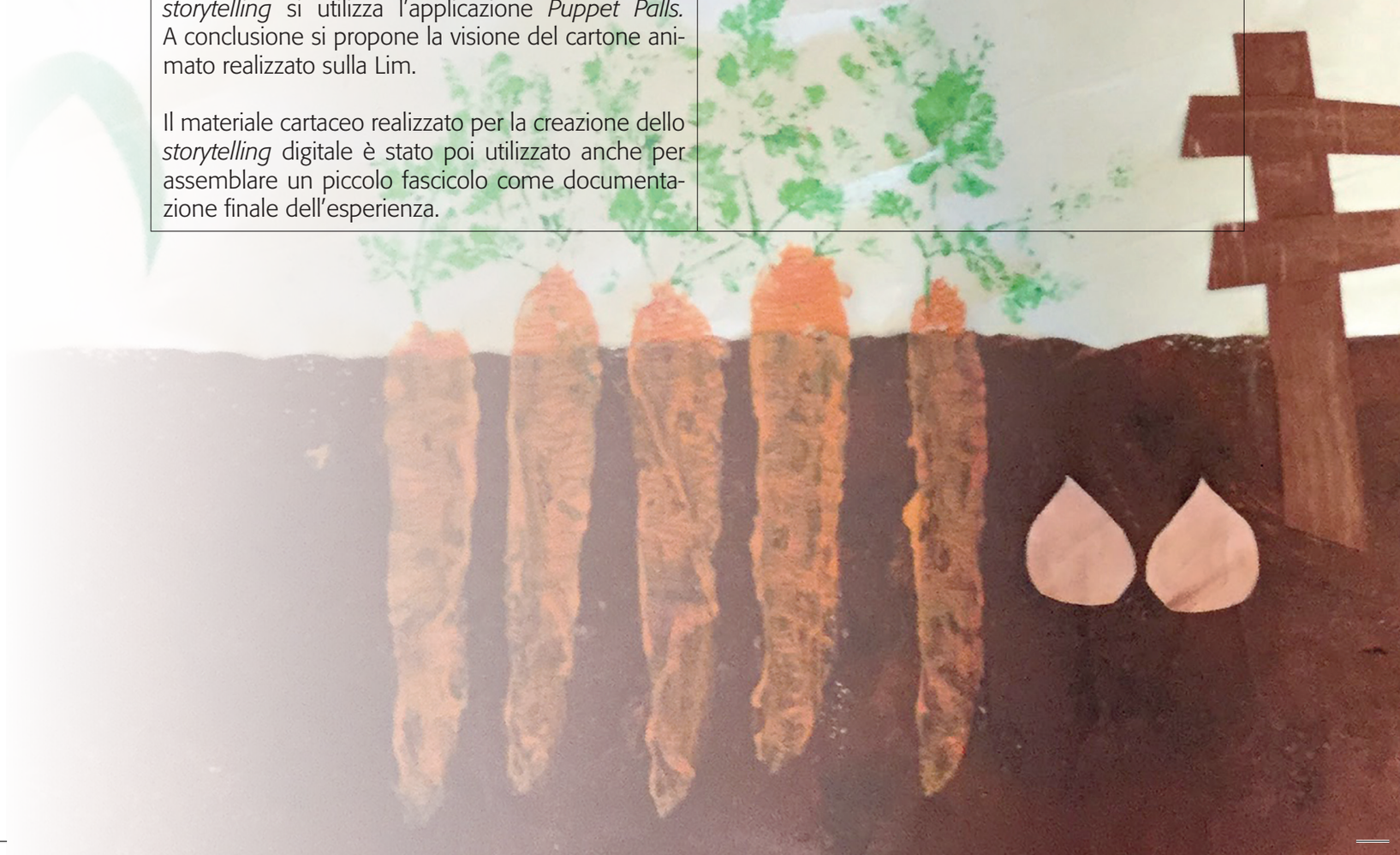
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

FASE DELL'ESPOSIZIONE

Che cosa fa l'insegnante	*Che cosa fanno i bambini*
L'insegnante propone nuovamente la storia de *La carote grandonone*, attraverso il supporto delle colleghe di plesso. Fa scorrere sulla LIM le fotografie dei personaggi realizzati dai bambini, associandole ai dialoghi che vengono proposti con toni di voce diversi. I dialoghi vengono interpretati da più insegnanti, una per ogni personaggio e un narratore per la parte introduttiva.	I bambini osservano e ascoltano.

FASE DI INVITO ALLA PRODUZIONE

Che cosa fa l'insegnante	*Che cosa fanno i bambini*
Con il supporto delle insegnanti di plesso del team digitale, l'insegnante divide i bambini in piccoli gruppi e li aiuta ad imparare le loro parti. Una volta pronti, l'insegnante regista l'audio dei dialoghi con un tablet. Segue il montaggio di audio e immagini, cioè i disegni dei personaggi e degli sfondi realizzati precedentemente dai bambini, per la realizzazione di uno *storytelling* digitale animato. Per la creazione dello *storytelling* si utilizza l'applicazione *Puppet Palls.* A conclusione si propone la visione del cartone animato realizzato sulla Lim. Il materiale cartaceo realizzato per la creazione dello *storytelling* digitale è stato poi utilizzato anche per assemblare un piccolo fascicolo come documentazione finale dell'esperienza.	I bambini divisi in piccoli gruppi ripeteranno insieme le parti per la registrazione dei dialoghi. Si può visionare il video al seguente link: youtu.be/l9ONtHLk9XI Oppure cercando *La carote grandonone* sul canale youtube di Docuscuele.



Imagjins de ativitât

APPENDICE SUONI LINGUISTICI TRATTATI NEI PERCORSI

LINGUA	SUONO	MOVIMENTO ASSOCIATO	DOVE percorso [attività]	
FRIULANA	Suono corrispondente al **digramma cj**.	Battito delle mani.	**1.**	[1]
			2.	[7]
			4.	[2]
			5.	[2, 3, 7]
			8.	[4, 5, 6]
			9.	[2, 4]
			10.	[4]
FRIULANA	Suono corrispondente al **digramma gj**.	Schiocco delle dita.	**1.**	[1]
			2.	[8]
			5.	[1, 3, 4, 7, 9]
			6.	[1, 3, 8]
			9.	[5]
			10.	[4]
FRIULANA	Suono /**ʧ**/ corrispondente al **grafema ç**.	Toccare la punta del naso con l'indice.	**1.**	[2, 5]
			3.	[2]
			5.	[4, 7, 9, 11]
			7.	[2, 3, 5]
			8.	[1]
			9.	[3, 4]
			10.	[1]
FRIULANA	Suoni delle vocali lunghe con accento circonflesso **â ê î ô û**.	Un braccio che imita le onde del mare.	**1.**	[2]
			2.	[2, 9]
			3.	[1, 4, 5]
			4.	[1, 4]
			5.	[3, 7, 8, 9, 11]
			9.	[1]
			10.	[2]
FRIULANA	Suono corrispondente alla **doppia nn**.	Spirale disegnata nell'aria con la punta dell'indice.	**2.**	[4]
FRIULANA	I nessi consonantici **cl gl pl fl bl**.	Portare il dito indice sulle labbra (come per zittire).	**1.** **5.**	[6] [8]
FRIULANA	I suoni delle sillabe **ghi** /**chi**.	Far sentire la presenza o l'assenza della vibrazione delle corde vocali.	**7.**	[6]
INGLESE	Il suono /**t**/.	Una aspirazione che fa muovere un foglietto di carta posto davanti alla bocca.	**1.**	[2]
INGLESE	Il suono aspirato /**h**/.	Mettere una mano davanti alla bocca per percepire l'aria che esce. Gioco delle bolle di sapone.	**1.**	[3]

Nella colonna **DOVE** viene indicato il numero del **percorso** e delle rispettive [attività] in cui si trova il suono.

MARILENGHE TE SCUELE - Scuelute

DOCU SCUELE
CENTRI REGJONÂL
DI DOCUMENTAZION RICERCJE
E SPERIMENTAZION DIDATICHE
PE SCUELE FURLANE

Il **Centri regjonâl di documentazion ricercje e sperimentazion didatiche pe scuele furlane - DOCUSCUELE** al è un pont di riferiment par ducj i insegnants di lenghe furlane.

Al lavore daûr di cuatri direzions operativis:

1. la **documentazion** par meti a disposizion di ducj materiâi, progjets, publicazions su la didatiche in/di lenghe furlane;
2. la **formazion** cun ativitâts didatichis tes/pes scuelis e percors di inzornament pai insegnants;
3. la **informazion** cun incuintris, events e difusion di materiâi par insegnants, arlêfs e fameis;
4. la **produzion di materiâi didatics** pe scuele furlane.

L'intindiment al è chel di:

- fâ cognossi e fâ doprâ lis **buinis pratichis** metudis adun di insegnants e professioniscj;
- slargjâ simpri di plui lis **esperiencis inovativis**;
- inmaneâ une **rêt di insegnants** che a puedin miorâ tal timp la cualitât dai progjets pal furlan;
- indreçâ i insegnants viers di une **formazion continue**;
- indreçâ lis fameis dai arlêfs viers di une **sielte cussiente** dal furlan a scuele.

Docuscuele al è un progjet inmaneât de **Societât Filologjiche Furlane** cul jutori de **Regjon Autonome Friûl Vignesie Julie** e la colaborazion dal **Ufici Scolastic Regjonâl pal Friûl Vignesie Julie** e de **Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane** – **ARLeF**.

Docuscuele al è a disposizion dai insegnants, dai arlêfs e des fameis:
www.scuelefurlane.it - info@scuelefurlane.it

© Societât Filologjiche Furlane, 2019
ISBN 978-88-7636-324-5